

**Archivio Storico Generale**  
**”Unione degli Istriani – Libera Provincia dell'Istria in esilio”**

**Guida ai fondi**

a cura di

**Francesca Davanzo**

L'Archivio Storico Generale dell'Unione degli Istriani-Libera Provincia dell'Istria in esilio descrive i Fondi:

- Fondo “Unione degli Istriani” p.2
- Fondo “C.N.C. Centro Nazionale di Coordinamento dei Comitati in difesa della Zona B dell'Istria” p.5
- Serie “Comitato per la Venezia Giulia e Zara-Ufficio Assistenza” p.6

<b>Unione degli Istriani</b>
------------------------------

**Fondo Unione degli Istriani**

**1954 - 1987**

638 unità archivistiche

**Produzione:**

- Unione degli Istriani, dal 1954.

**Conservazione:**

- Unione degli Istriani, dal 1954.

Il Fondo Unione degli Istriani include la documentazione prodotta dall'ente dalla sua nascita al 1987. L'Unione degli Istriani (U.d.I.) si costituì in associazione civile non riconosciuta con il proposito di "raccolgere in un organismo apolitico (e apolitico) tutti gli istriani [...] allo scopo di provvedere alla tutela degli interessi nazionali, spirituali e materiali della collettività istriana e dei suoi singoli componenti [...]". Lo Statuto venne approvato dall'Assemblea costitutiva il 28 novembre 1954. "Possono far parte dell'Unione degli Istriani [...] tutti gli istriani di cittadinanza italiana [...]", "Possono inoltre far parte dell'Unione degli Istriani come "Amici dell'Istria" tutti gli altri cittadini italiani [...] la cui domanda sia stata accolta dalla Giunta Esecutiva, i quali dichiarino di voler dare il proprio appoggio alle finalità dell'Unione degli Istriani. Nel 1967, con approvazione dell'Assemblea Generale dell'U.d.I., alla denominazione "Unione degli Istriani" vennero aggiunte le parole "Libera Provincia dell'Istria in Esilio", seguendo l'esempio dei Comuni di Zara e Fiume in Esilio, insieme a cui l'Unione faceva parte della Giunta di Coordinamento fra le associazioni e gli organismi istriano-fiumano-dalmati. Per sottolineare l'estensione dell'attività dell'Unione degli Istriani a tutto il gruppo etnico istriano, "disperso in Italia e nel Mondo", la sede legale venne spostata a Roma. L'attività e l'organizzazione degli organi costituenti dell'associazione sono ben documentati nelle sezioni dedicate all'organizzazione dell'U.d.I. (partizione 1954-1967: gruppo I; partizione 1967-1987: classe 2). Dall'Unione degli Istriani dipendevano alcune sezioni quali la Sezione Giovanile, la Sezione Femminile, la Sezione Amici dell'Istria, il Centro di Vigilanza Nazionale, il Centro Culturale Gian Rinaldo Carli, cui se ne aggiunsero altre nel tempo. Vennero inoltre nominati Delegati e costituite Sezioni dell'Unione degli Istriani in tutta Italia e all'Estero, cui è dedicata la classe 4 della partizione "1967 – 1987". Il fondo rispecchia in modo articolato l'organizzazione dell'associazione, le attività da questa svolte in relazione al suo ruolo di difesa dei diritti degli esuli istriani, i rapporti intercorsi con altre associazioni della stessa natura. Esso conserva studi inerenti la situazione giuridica in Zona B, sulla nazionalizzazione dei beni in Zona B, raccolte di informazioni e documenti sulla condizione degli esuli, i problemi dei profughi e dei cittadini della Zona B (gruppi IV-V-VI "partizione 1954 - 1967"; classe 5, 14 "partizione 1967 - 1987"). Molto intensa risulta l'attività dell'Unione degli Istriani mirata ad evitare la cessione della Zona B alla Jugoslavia, in particolare a partire dagli anni '70 e nel periodo di discussione del Trattato di Osimo. Corposa, soprattutto nella seconda partizione (classi 6 - 13), la corrispondenza, che ci informa sulla vita e sui rapporti dell'Unione degli Istriani con altre associazioni, con la stampa, con le autorità, con gli organi di Governo italiani e con istituzioni internazionali.

All'inizio del progetto di riordino e inventariazione dell'Archivio Storico Generale dell'Unione degli Istriani la documentazione si trovava in stato di semi-disordine.

I fascicoli inerenti il periodo 1967-1976 costituivano un nucleo ordinato e corredato da un "Piano d'archivio" datato 1975.

La documentazione inerente il periodo 1954-1967 era invece raccolta in alcuni scatoloni in stato di disordine ma corredata da numerosi appunti, da alcune versioni di titolario e piano d'archivio e da un elenco dei fascicoli. La documentazione successiva al 1976 era in parte raccolta in fascicoli riportanti il titolo sulla cartella, in parte ordinata cronologicamente, ma priva di alcuna classificazione.

La partizione "1954 – 1967" è stata riordinata cercando di seguire e ricostruire la struttura originaria dell'archivio, rispettando la suddivisione in gruppi e i loro titoli.

Nella partizione "1967-1987" sono stati accorpati, al nucleo 1967-1976, i fascicoli e i documenti cronologicamente successivi, che sembravano comunque seguire la pre-esistente struttura e che facilmente si integravano al piano d'archivio del 1975.

Nell'inventario sono pertanto state create due partizioni cronologiche "1954-1967", "1967-1987". Si è cercato di rispettare e ricostruire, laddove necessario, la struttura originaria dell'archivio, seguendone l'articolazione, la suddivisione in gruppi e classi, mantenendo l'ordine dei fascicoli e i loro titoli.

Nella partizione 1967 – 1987 risultano mancare 46 fascicoli rispetto al Piano d'Archivio del 1975. Sono stati segnalati nell'inventario, caso per caso, tramite le indicazioni "documentazione mancante" quando è stata trovata la cartella intestata ma priva di documentazione; "fascicolo mancante" quando non è stata ritrovata nemmeno la cartella.

I titoli originali dei fascicoli sono stati riportati in corsivo, mentre i titoli attribuiti dall'archivista sono in stampatello minuscolo. Accanto alla segnatura dei fascicoli è indicata, fra parentesi quadra, la segnatura originaria.

Le cartelle originali sono state riutilizzate, qual'ora le condizioni lo permettessero. Le cartelle in cattivo stato sono state sostituite e conservate all'interno del fascicolo. La nuova segnatura è indicata nel cartellino in basso a sinistra.

## **Fruizione**

### **Strumenti di corredo:**

Inventario analitico. Francesca Davanzo, *Archivio Storico Generale dell'Unione degli Istriani - Fondo Unione degli Istriani*, ottobre 2010.

### **Bibliografia:**

BARONI RINO, *Gli istriani in difesa dell'Istria italiana*.

# Fondo C.N.C.-Centro Nazionale di Coordinamento dei Comitati in difesa della Zona B dell'Istria

## Fondo C.N.C. - Centro Nazionale di Coordinamento dei Comitati in difesa della Zona B dell'Istria

1971 - 1976

58 unità archivistiche

### Conservazione:

- Unione degli Istriani, dal 1971.

Con circolare datata 13 giugno 1971 venivano comunicati i principi informativi dei “Comitati per la Difesa della Zona B dell'Istria” e del “Centro Nazionale di Coordinamento dei Comitati per la Difesa della Zona B dell'Istria” (C.N.C.).

I “Comitati” e il “Centro di Coordinamento” nacquero per iniziativa dell'Unione degli Istriani-Libera Provincia dell'Istria in Esilio, il “Centro di Coordinamento” aveva sede a Roma e la Segreteria Generale a Trieste, in via S. Pellico 2, presso la sede dell'U.d.I.

Essi “non costituiscono un organismo giuridico o vincolante [...]: sono solamente l'espressione morale della comune volontà di operare [...] per la difesa dei diritti sovrani dell'Italia sulla Zona B dell'Istria [...]”, in uno spirito rigorosamente apartitico.

Il “Centro Nazionale di Coordinamento dei Comitati per la Difesa della Zona B dell'Istria” era costituito da cinque persone designate dalla Giunta Esecutiva dell'Unione degli Istriani, ma potevano farne parte anche i legali rappresentanti di altre associazioni disposti a collaborare secondo le finalità del C.N.C..

Anche i “Comitati” erano costituiti dai legali rappresentanti di altre associazioni o personalità locali disposti a collaborare secondo le finalità del C.N.C..

I “Comitati” aderivano al Centro Nazionale di Coordinamento, al fine di “potenziare la reciproca attività [...] con gli altri Comitati in Italia e all' Estero [...]”.

Intensa era l'attività dei Comitati mirata al controllo del rispetto dello status della Zona B dell'Istria (confini, nomenclatura delle città, informazioni sull'Istria) da parte degli organi di comunicazione.

Nelle serie F e G si trovano i fascicoli dedicati alla situazione della Zona B e a vari interventi del C.N.C. su tali questioni.

Il Centro Nazionale di Coordinamento si sciolse per decisione dell'Unione degli Istriani nel 1974, per ricostituirsi nel 1975 nel tentativo di evitare la firma e la successiva ratifica del Trattato di Osimo. I documenti più tardi del fondo sono datati 1976.

Il “Fondo del Centro Nazionale di Coordinamento dei Comitati in difesa della Zona B dell'Istria” si trovava ordinato e corredato da diverse versioni di “Titolario d'Archivio e Protocollo”. Nella redazione dell'Inventario sono stati rispettati l'ordine, la suddivisione e i titoli delle serie e dei fascicoli.

### Fruizione

#### Strumenti di corredo:

Inventario analitico. Francesca Davanzo, *Archivio Storico Generale dell'Unione degli Istriani - Fondo C.N.C. - Centro Nazionale di Coordinamento dei Comitati in difesa della Zona B dell'Istria*, ottobre 2010.

## Comitato per la Venezia Giulia e Zara-Ufficio Assistenza

Comitato per la Venezia Giulia e Zara

Associazione Nazionale Venezia Giulia Dalmazia, Comitato Provinciale di Verona

**Comitato per la Venezia Giulia e Zara-  
Ufficio Assistenza**

**1946 - Ca. 1972**

229 unità archivistiche

**Produzione:**

- Comitato per la Venezia Giulia e Zara, dal 1946;
- Associazione Nazionale Venezia Giulia Dalmazia, Comitato Provinciale di Verona, dal 1948.

**Conservazione:**

- Unione degli Istriani.

La serie include i fascicoli personali dei richiedenti il riconoscimento della qualifica di profugo. I fascicoli sono ordinati alfabeticamente, della serie rimangono solamente i fascicoli riferiti alle lettere "P", "S", "T", "U".